

Ireneo Dud Vocational Center SOLA CONFORMITA'	11430	ordinaria	BL	Ong: CEVI	Euro 52.800	Euro 6.742,22	dono	Legata(contr. per oneri ass. e prev.)	O8:T1	secondaria
Capacity building e supporto istituzionale ai partner di cooperazione sudanese	15110	ordinaria	BL	Diretta (FL+FE) PIUs NO Sist. Paese NO Partec. Acc. Multidon. NO	Euro 900.000	Euro 107.754,84	dono	Slegata/legata	O8:T1	nulla
Il diritto alla salute. Programma sanitario integrato in Sudan	12191	Ordinaria	BL	Emergency	Euro 2.970.000	Euro 41.047.88	dono	Legata(contr. per oneri ass. e prev.)	O5:T1	secondaria
Raccolta dell'acqua e sicurezza alimentare nel Sudan Orientale (cibo per lavoro) —in risposta al Work Plan N.U. 2010	31140	Ordinaria	MBL	PAM PIUs NO Sist. Paese NO Partec. Acc. Multidon. NO	Euro 1.330.000	Euro 0,00-già erogato-	dono	slegata	O7:T3	nulla



## SUD SUDAN

Nonostante la positiva e pacifica conclusione del processo che ha condotto alla nascita del nuovo Stato del Sud Sudan il 9 luglio 2011, una serie di tensioni e conflitti si sono succeduti nel territorio di Abyei prima, nello stato del sud Kordofan poi e infine nello stato del Blue Nile. In questi ultimi due stati si è sviluppato un conflitto armato tra le forze armate sudanesi e il SPML-Nord, (il partito che fa riferimento al Sud Sudan situato nel nord del Paese). Le conseguenze umanitarie del conflitto sono state molto rilevanti con centinaia di migliaia di sfollati e di rifugiati in fuga dai bombardamenti, molti dei quali hanno varcato le frontiere dell'Etiopia e del Sud Sudan. L'arrivo dei rifugiati provenienti dalle zone di conflitto si è intrecciato con una situazione nel Sud Sudan per molti versi fortemente deteriorata. Il Paese deve infatti affrontare una emergenza che include una previsione di shortage alimentare di 473.000 tonnellate ("metric/tons") di cereali per il

2012, la chiusura dell'oleodotto che trasporta il petrolio in Sudan (unico sbocco attuale per la vendita) causata dal mancato accordo sui "costi di transito" con il vicino Sudan e che comporterà una riduzione molto forte nel bilancio dello Stato e sulle spese sociali; l'annuncio, già dato dal Ministero della Sanità sud sudanese, di non poter assicurare a partire dal mese di giugno 2012 l'acquisto dei medicinali da distribuire nei centri sanitari e la presenza in Sudan di circa altri 400.000 sud sudanesi che dovranno essere rimpatriati. In questa situazione si innestano i numerosissimi conflitti tribali interni, tra cui quello nello Jonglei che ha causato la completa distruzione di alcuni villaggi con case, scuole, servizi sanitari, varie vittime civili e decine di migliaia di sfollati.

### La Cooperazione Italiana

Nel corso del 2011, l'attività della Cooperazione italiana in Sud Sudan è regolarmente proseguita, anche se l'avvenuta suddivisione del Paese in due distinti stati indipendenti (Sudan e Sud Sudan) ha comportato la ripartizione delle competenze delle iniziative in corso tra due distinte UTL: quella di Khartoum (Sudan) e quella di Addis Abeba (Sud Sudan). Per quanto riguarda il Sud Sudan, la strategia di intervento a suo tempo stabilita dalla DGCS e concordata con le controparti locali, è riassunta nel "Programma Indicativo di Cooperazione Italo-Sudanese 2010-2011", elaborato nell'ambito dell'esercizio "Stream". Detta strategia, tenendo conto delle condizioni socio-economiche particolarmente difficili in cui versa il Paese, è sostanzialmente focalizzata sulla lotta alla povertà e a favorire il miglioramento delle condizioni di vita dei gruppi *target*. La presenza della Cooperazione italiana in Sud Sudan è caratterizzata da alcune specificità di seguito riassunte: 1) Risorse finanziarie derivanti in larga misura dal decreto missioni e, pertanto, iniziative di cooperazione normalmente circoscritte alla durata di 12 mesi; 2) Una significativa concentrazione delle attività nello Stato dei Laghi e nell'area di Rumbek; 3) Una forte presenza delle ONG italiane, in alcuni casi significativamente radicate nel territorio soprattutto nel settore della sanità. Il tradizionale canale di finanziamento delle iniziative italiane resta il multilaterale, anche se sono in corso dei rilevanti interventi finanziati sia sul canale multilaterale che su quello bilaterale.

### Principali iniziative

#### Maternità sicura. Formazione infermiere ed ostetriche sud sudanesi. COOPERAZIONE TRILATERALE CON L'EGITTO

Tipo di iniziativa:	ordinaria	
Settore DAC:	12281	
Canale:	coop. trilaterale	
Gestione:	diretta (FL+FE)	
	PIUs	NO
	Sistemi Paese	NO
	Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO

### La Cooperazione italiana e l'efficacia degli aiuti

Fino al giugno del 2011, l'Italia è stata costantemente presente ai tavoli di coordinamento delle attività di cooperazione in Sud Sudan. In tale contesto ha inoltre attivamente partecipato all'esercizio di *Joint Programming*, in sede UE, riguardante il coordinamento delle attività di Sviluppo Urbano. Tale partecipazione, concretizzata attraverso la presenza di esperti italiani del settore, è proseguita fino a quando non è stato più possibile provvedere, da parte della DGCS, all'invio in missione di esperti esterni. Nonostante l'acutizzarsi della situazione di emergenza umanitaria nelle aree di confine tra Nord e Sud, la crisi finanziaria che ha colpito i Paesi donatori ha impedito un maggiore impegno di questi ultimi a beneficio dell'area in questione.

Importo complessivo: euro 213.000  
 Importo erogato 2011: euro 0,00  
 Tipologia: dono  
 Grado di slegamento: slegata/legata  
 Obiettivo del millennio: O4:T1  
 Rilevanza di genere: secondaria

L'Italia e l'Egitto hanno siglato un Accordo di Cooperazione Trilaterale, riconoscendo che entrambi i Governi sono interessati a svolgere un importante ruolo come partners allo sviluppo di Paesi Africani. Tale intervento ha permesso la formazione di 36 formatrici infermiere-ostetriche provenienti dal Sud Sudan, individuate con l'ausilio del Ministero della Sanità del Sud Sudan.

#### **Sviluppo dei servizi sanitari nello Stato dei Laghi**

Tipo di iniziativa: ordinaria  
 Settore DAC: 12191  
 Canale: bilaterale  
 Gestione: diretta (FL+FE)  
 PIUs NO  
 Sistemi Paese NO  
 Partecipazione ad accordi multi-donatori: NO  
 Importo complessivo: euro 3.000.000  
 Importo erogato 2011: euro 683.520,81  
 Tipologia: dono  
 Grado di slegamento: slegata/legata  
 Obiettivo del millennio: O6:T3  
 Rilevanza di genere: nulla

L'iniziativa, di durata triennale, ha origine dai progetti di emergenza precedentemente avviati, ed ha la finalità di favorire interventi di sviluppo a medio termine. L'intento proposto è quello di migliorare lo stato di salute della popolazione dello Stato dei Laghi attraverso il sostegno tecnico e finanziario all'Ospedale di Rumbek e attraverso l'assistenza tecnica al Ministero della Sanità dello Stato dei Laghi.

#### **Sostegno all'istruzione primaria in Sud Sudan**

Tipo di iniziativa: ordinaria  
 Settore DAC: 11220  
 Canale: multilaterale  
 Gestione: OO.II: UNOPS + FE  
 PIUs NO  
 Sistemi Paese NO  
 Partecipazione ad accordi multi-donatori: NO  
 Importo complessivo: euro 4.500.000  
 Importo erogato 2011: euro 1.983.654,13  
 Tipologia: dono  
 Grado di slegamento: slegata/Fe: legata  
 Obiettivo del millennio: O2:T1  
 Rilevanza di genere: secondaria

Il progetto vuole aumentare l'iscrizione scolastica e la frequenza, in particolare delle bambine, in due Stati del Sud Sudan. La proposta prevede la riabilitazione e/o costruzione di infrastrutture scolastiche a misura di bambino, la promozione di attività di formazione e campagne di comunicazione che promuovano l'eguaglianza di genere.

## ULTERIORI INIZIATIVE IN CORSO NEL 2011

Titolo	Sett. Dac	Tipo	Canale	GESTIONE	IMPORTO		Tipol.	Grado di Slegam.	OdM	Rilev. genere
				TIPO	COMPLES.	EROGATO 2011				
Assistenza alimentare d'emergenza in Sud Sudan	72040	Emergenza	ML	PAM PIUs NO Sist. Paese NO Partec. Acc. Multidon. SI	Euro 800.000	Euro 800.000	Dono	Slegata	O1:T3	Secondaria
Reintegrazione per gli sfollati del Sud Sudan	700	Emergenza	ML	UNHCR PIUs NO Sist. Paese NO Partec. Acc. Multidon. SI	Euro 800.000	Euro 800.000	Dono	Slegata	O2:T1	Secondaria
Maternal and newborn care and preventing mother-to-child transmission of HIV (CAP N.U. 2011)	120	Ordinaria	ML	UNICEF PIUs NO Sist. Paese NO Partec. Acc. Multidon. SI	Euro 1.000.000	Euro 1.000.000	dono	slegata	O5:T1	Secondaria
Sviluppo agricolo e sociale nelle aree rurali di tre contee dello Stato dei Laghi-FASE I-	31120	Ordinaria	BL	Ong promosso:CEFA PIUs NO Sist. Paese NO Partec. Acc. Multidon. NO	Euro 315.980,50	Euro 0,00	dono	Slegata (contr. Ong) / Legata (contr. per oneri ass. e prev.)	O1:T1	Secondaria
Riabilitazione strutturale dell'Ospedale di Contea di Lui, Contea di Mundri Est, Stato di Western Equatoria	12230	Ordinaria	BL	Ong promosso:CUAMM PIUs NO Sist. Paese NO Partec. Acc. Multidon. NO	Euro 284.728	Euro 1646,04- solo oneri-	dono	Slegata (contr. Ong) / Legata (contr. per oneri ass. e prev.)	O4:T1	Secondaria
Supporto alla commercializzazione agroalimentare nella città di Juba <b>CONCLUSO</b>	43030	Ordinaria	BL	Diretta (FL+FE) PIUs NO Sist. Paese NO Partec. Acc. Multidon. NO	Euro 1.050.000	Euro 119.759,76	dono	Slegata/legata	O8:T2	nulla
Supporto ai servizi materno-infantili di secondo livello presso l'ospedale di Yirol	120	Ordinaria	BL	Ong promosso:CUAMM PIUs NO Sist. Paese NO Partec. Acc. Multidon. NO	Euro 1.002.000 a carico DGCS	Euro 336.508,30	dono	slegata	O5:T1	Secondaria
Miglioramento della qualità delle cure di salute materna e del neonato, Contea di Mundri	12220	Ordinaria	BL	Ong promosso:CUAMM PIUs NO Sist. Paese NO Partec. Acc. Multidon. NO	Euro 109.000	Euro 0,00	dono	Slegata (contr. Ong) Legata (contr. per oneri ass. e prev.)	O5:T1	Secondaria

Qualificazione di personale riabilitativo in Sud Sudan	12281	Ordinaria	BL	Ong promosso: OVCI PIUs NO Sist. Paese NO Partec. Acc. Multidon. NO	Euro 332.703,82	Euro 2.237,22- solo oneri-	dono	Slegata (contr. Ong) Legata (contr. per oneri ass. e prev.)	O8:T1	Secondaria
Istituzione di una scuola infermieri permanente e di un centro di educazione sanitaria di base a Rumbek	12220	Ordinaria	BL	Ong promosso: CISP PIUs NO Sist. Paese NO Partec. Acc. Multidon. NO	Euro 826.648 a carico DGCS	Euro 190.634,61	dono	Slegata (contr. Ong) Legata (contr. per oneri ass. e prev.)	O6:T3	Nulla
Riabilitazione funzionale dei servizi materno-infantili di secondo livello dell'ospedale di Lui -SOLA CONFORMITA'	12220	Ordinaria	BL	Ong promosso: CUAMM PIUs NO Sist. Paese NO Partec. Acc. Multidon. NO	Euro 162.000	Euro 29.476,57	dono	Legata (contr. per oneri ass. e prev.)	O5:T1	Secondaria



## KENYA

Sebbene il 2011 sia stato caratterizzato da notevoli sfide quali la grave siccità nel Corno d’Africa e il rincaro dei prezzi del petrolio e dei beni di prima necessità, l’economia kenyota ha mantenuto un tasso di crescita sostenuto, assestandosi al 5%, grazie anche al credito concesso al settore privato in rapida espansione. Notevoli progressi sono stati compiuti nell’attuazione del Mid Term Plan 2008-2012, il piano d’azione quinquennale, che affianca il documento strategico per lo sviluppo del paese *Kenya Vision 2030*. Tale documento, scritto nel 2007, identifica tre pilastri per lo sviluppo del paese: economico, sociale e politico. Per ogni pilastro, sono identificate azioni prioritarie per raggiungere tre specifici obiettivi: una crescita economica annua sostenuta del 10%, nei prossimi 25 anni; uno sviluppo equo e coeso, in un ambiente pulito e sicuro; una democrazia responsabile, incentrata sui cittadini e orientata ai risultati. Nei primi anni di attuazione della *Kenya Vision 2030*, consistenti somme sono state investite nella modernizzazione e nello sviluppo delle infrastrutture del paese; notevoli progressi si sono registrati nel settore dell’istruzione: l’anno scolastico 2010/2011 ha testimoniato un

incremento di 1.13 milioni di iscrizioni alle scuole primarie. Le scuole secondarie hanno registrato un tasso di affluenza scolastica del 72,5%, mentre il tasso d’iscrizione universitaria è cresciuto in tre anni del 53%. Tali progressi si sono registrati non soltanto nelle maggiori città ma anche nei territori aridi e semiaridi, riducendo in parte i divari regionali ed hanno riguardato anche la qualità della didattica. Anche gli indicatori sanitari mostrano margini di miglioramento: negli ultimi tre anni il tasso di diffusione dell’HIV è diminuito dal 7,4% al 6,3%; il tasso di mortalità dei bambini al di sotto dei 5 anni si è assestato a 74 su 1.000; mentre la percentuale di bambini sotto l’anno vaccinati è aumentata all’83% e la percentuale dei degenti affetti da malaria è diminuita al 14%. In merito agli indicatori sulla sostenibilità ambientale, la percentuale di case con accesso all’acqua potabile è aumentata al 70,5% nelle zone urbane, al 49,2% nelle zone rurali. Su tali basi, nel 2011 il Governo ha rivisto e ridistribuito le sue risorse finanziarie per i prossimi anni verso settori chiave per lo sviluppo del Paese. L’istruzione è riconfermata settore prioritario, rappresentando il 25% della spesa pubblica, insieme alle infrastrutture (principalmente strade, energia, irrigazione e impianti idrici). Maggiori fondi saranno destinati all’agricoltura e alla pastorizia per incrementarne la produttività e fronteggiare il problema della sicurezza alimentare. Notevoli saranno gli investimenti pubblici anche nel settore sanitario (7%) e negli altri settori giudicati ugualmente prioritari: sicurezza interna, stato di diritto, politiche giovanili e sviluppo delle regioni aride (11,5%). Tuttavia permangono, in Kenya, alcuni problemi, in primis un alto tasso di corruzione e un’accentuata disuguaglianza sociale. Il 10% della popolazione possiede il 42% della ricchezza nazionale mentre il 10% della popolazione povera controlla meno dell’1%. In termini di disparità sociale, le donne hanno minori possibilità degli uomini d’accedere all’istruzione secondaria e quindi di trovare un’adeguata occupazione. Rimangono altamente diffuse le pratiche di favorire gli uomini nell’accesso all’istruzione, all’occupazione e a cariche politiche di prestigio. Gran parte della nuova politica intrapresa dal Governo, sia in termini sociali che economici, è influenzata dall’attiva partecipazione della società civile. Numerose sono, infatti, le organizzazioni civili presenti nel paese attive nel promuovere la difesa dei diritti civili per donne e bambini ed un più ampio accesso all’istruzione ed al sistema sanitario. Questa forte partecipazione civile è ampiamente considerata a livello internazionale come una delle principali risorse del paese.

### La Cooperazione italiana

La Cooperazione Italiana, attiva da oltre 27 anni nel Paese, ha di recente consolidato la propria posizione nell’ambito della divisione del lavoro con gli altri donatori e dell’allineamento con le politiche di sviluppo governative, focalizzando il proprio intervento sui settori prioritari dell’approvvigionamento idrico, sanitario e della riqualificazione urbana. Nel settore dell’Acqua, la Cooperazione Italiana ha assunto una presenza considerevole grazie alle ingenti risorse in esso investite dal Programma di conversione debitoria (*Kenya –Italy Debt for Development Program*) e al lancio di importanti crediti d’aiuto. In considerazione di tale significativa presenza settoriale, la Cooperazione Italiana mantiene il suo ruolo di *Lead Donor* del settore idrico, conferitole nel 2010. Nel settore Sanità, è in corso di realizzazione il programma coordinato di assistenza tecnica “Support to the district health services and to the development of public private partnership policies”, nonché il “Progetto di sviluppo integrato di Ngomeni”, eseguito dal Ministero dello Sviluppo Regionale. Da segnalare anche i 7 progetti promossi dalle ONG italiane finanziati dalla DGCS per un valore complessivo di quasi 7 milioni di euro. La Cooperazione Italiana in Kenya opera anche nei settori della Riqualificazione Urbana e dell’Educazione, ed è presente indirettamente anche nei settori dello Sviluppo Rurale, della Protezione Sociale e dell’e-Parliament grazie ad iniziative di IFAD, UNICEF e UNDESA finanziate tramite il canale multilaterale. Nel corso del 2011, in risposta alla grave carestia del Corno d’Africa che ha colpito 11 milioni di persone in Etiopia, Kenya, Somalia e Gibuti, l’Italia ha disposto l’invio di due aerei umanitari, accompagnati, a luglio, da una donazione di 300 mila euro, e a settembre di un automezzo *Icarus*, alla Croce Rossa del Kenya per l’assistenza umanitaria alle popolazioni colpite dalla siccità nel Nord del paese. Il primo e il

secondo aereo, invece, partiti ad agosto 2011, rispettivamente di 40 e 30 tonnellate di aiuti, sono stati donati alla Croce Rossa e all'UNHCR per la popolazione somala rifugiata nei campi di Dadaab in Kenya. Infine la Cooperazione Italiana ha finanziato, tramite progetti ONG promossi in Kenya, numerose iniziative che mirano a garantire i diritti dei minori intervenendo in vari settori (sanitario, educativo, socio-culturale). Particolare attenzione è stata dedicata anche al tema dell'uguaglianza di genere: in Kenya, Tanzania e Somalia notevoli sforzi si sono compiuti per incentivare l'empowerment delle donne ed assicurare la trasversalità delle politiche di genere in tutte le iniziative. In Kenya, il programma di Mainstreaming di genere è stato incentrato sul bilancio di genere presso il Ministero del Piano sviluppo economico e Vision 2030.

#### **La Cooperazione italiana e l'efficacia degli aiuti**

La Cooperazione Italiana partecipa attivamente al processo di allineamento e coordinamento degli aiuti pubblici allo sviluppo sin dal 2004, quando fu stabilito il *Donor Coordination Group* (DCG), che riunisce le rappresentanze diplomatiche dei donatori internazionali, e l'*HAC Group* (*Harmonization, Alignment and Coordination*) – recentemente ribattezzato *AEG* (*Aid Effectiveness Group*) - il quale è attualmente presieduto dal Governo del Kenya e coordina i lavori di 17 gruppi settoriali. Contemporaneamente, i Paesi donatori europei si coordinano tra loro mediante un apposito consesso (EUDC), le cui deliberazioni hanno acquisito maggiore importanza ed incisività in seguito all'approvazione del Codice di Condotta Europeo in materia di aiuti allo sviluppo. Il sistema di concertazione sopra descritto è stato sottoposto ad una valutazione intermedia, che ha valutato positivamente i risultati ottenuti, ed in particolare l'adozione di un documento strategico guida, sottoscritto dal Governo e dai Donatori (il *KJAS, Kenya Joint Assistance Strategy*). Per contro, la valutazione ha indicato l'opportunità di un maggiore allineamento dei settori d'intervento individuati dai donatori con quelli stabiliti dal Governo, e la necessità di dare al sistema di coordinamento degli aiuti maggiore stabilità organizzativa e finanziaria. In particolare è emerso che, se da un lato notevoli risultati sono stati ottenuti in termini di coordinamento delle attività dei donatori permettendo in parte di ridurre duplicazioni e minimizzare i costi di transazione (principio dell'armonizzazione), dall'altro l'allineamento delle attività dei donatori alle strategie di sviluppo del paese così come l'utilizzo di sistemi locali è ancora in una fase iniziale che richiede ulteriori ed ingenti sforzi. Infine dai vari gruppi di lavoro settoriali (acqua, sanità e sviluppo locale), è stata riscontrata un'assenza di partecipazione da parte dei vari ministeri di riferimento nel guidare le varie attività di riforma nonché l'assenza di un quadro istituzionale di riferimento in grado di portare avanti le nuove politiche sull'efficacia dell'aiuto. Nel settembre del 2010, la Cooperazione Italiana ha partecipato alla firma di "*Joint Statement of Intent*" da parte della comunità dei donatori in collaborazione con il Governo del Kenya. Tale documento programmatico è finalizzato a definire gli obiettivi e le principali attività che saranno realizzate da parte del Gruppo sull'Efficacia dell'Aiuto costituito all'interno del Ministero delle Finanze ed include le modalità di supporto tecnico - finanziario a sostegno dell'iniziativa da parte dei donatori. In tale contesto, è stato possibile inoltre finanziare attività di supporto alle controparti grazie al "Progetto di sostegno alle politiche sull'efficacia dell'aiuto allo sviluppo" che ha permesso di garantire un ruolo attivo della Cooperazione Italiana nell'ambito del concerto dei donatori. Si evidenzia che la definizione dei settori d'intervento e delle relative risorse da impiegare è stata realizzata nel 2011 tenendo in considerazione le priorità di sviluppo del Paese, esplicitate in particolar modo nel documento di programmazione strategica di lungo periodo Kenya Vision 2030, il documento strategico di coordinamento degli aiuti internazionali attorno alle politiche di sviluppo nazionali (Kenya Joint Assistance Strategy – KJAS), nonché gli Obiettivi del Millennio. L'identificazione del settore idrico e sanitario quali prioritari è stata effettuata d'intesa con le principali autorità governative kenote e con gli altri donatori presenti nel paese, oltre che con la società civile e i rappresentanti delle Organizzazioni Non Governative che operano sul territorio. La strategia italiana, inoltre, è accompagnata da una razionalizzazione territoriale al fine di conseguire gli obiettivi di sviluppo rurale e urbano stabiliti dalle strategie nazionali. Sebbene permanga una scarsa fiducia nelle procedure amministrative e finanziarie nazionali da parte dei diversi Donatori presenti nel Paese, la Cooperazione italiana ha potuto sperimentare concretamente l'efficienza dei *country systems* nei casi in cui le iniziative siano oggetto di adeguato monitoraggio. Esempi, a tal proposito, sono rappresentati dai numerosi progetti finanziati dal sistema di conversione debitoria (*Kenya-Italy Debt for Development Programme*) e dal Programma integrato di sviluppo di Ngomeni-Malindi, interamente gestiti dalle istituzioni pubbliche e governative secondo le procedure nazionali finanziarie e gestionali. Nel prossimo triennio, inoltre, la Cooperazione italiana in Kenya intende indirizzarsi verso un approccio *programme based*, finanziando alcuni Multi Donor Trust Funds. È inoltre in fase di elaborazione il Mutual accountability Framework per la definizione di criteri condivisi di valutazione delle politiche di aiuto allo sviluppo per il Kenya.

#### **Il "Programma integrato per lo sviluppo di Ngomeni"- un esempio di best practise in materia di efficacia dell'aiuto**

Il programma è un art. 15 (finanziamento al Governo) che prevede uno *steering commette* misto italiano-keniota con un supporto di una unità di assistenza tecnica e monitoraggio esterno, ed ha come obiettivo il miglioramento delle strutture sanitarie, educative e produttive della zona di Ngomeni, nel distretto di Malindi, dove è ubicata la Stazione spaziale italiana S. Marco. Le opere realizzate sono: costruzione di uffici per i docenti; due blocchi di classi e bagni per le allieve; riabilitazione di due blocchi di classi alla Scuola elementare di Ngomeni; costruzione di un istituto superiore a Ngomeni; ristrutturazione del tetto di cinque classi e dell'ufficio per i docenti dell'istituto superiore di Gede; costruzione di un centro di salute riproduttiva a Mambrui; costruzione di un reparto maternità a Marikebuni; riabilitazione del blocco radiologia e del sistema idrico e pavimentazione del parcheggio e delle aree esterne dell'ospedale distrettuale di Malindi; costruzione di un nuovo centro sanitario a Ngomeni; scavi di pozzi, per uso pubblico, a Ngomeni. . In termini di indicatori efficacia il programma è conforme ai principi di *ownership*, grazie alla costituzione di una struttura mista di gestione; allignment, essendo in linea con i piani di sviluppo nazionali e distrettuali; armonizzazione, essendo l'intervento realizzato sulla base delle procedure nazionali kenote per l'acquisizione di beni e materiali.

#### **Principali iniziative**

#### **KIDDP-Programma di Conversione del debito Kenya-Italia**

Tipo di iniziativa:	ordinaria	
Settore DAC:	60061	
Canale:	bilaterale	
Gestione:	diretta	
	PIUs	NO
	Sistemi Paese	SI
	Partecipaz. accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 44.000.000	
Importo erogato 2011:	euro 4.400.000	
Tipologia:	conversione debitoria	
Grado di slegamento:	O8:T3	
Rilevanza di genere:	secondaria	

L'accordo bilaterale di conversione del debito Kenya-Italia, firmato nell'ottobre 2006 ed entrato in vigore nel gennaio 2007, è finalizzato alla conversione del debito di 43 milioni di Euro ed un 1 milione di US\$ in progetti di sviluppo a favore della lotta alla povertà in un periodo di dieci anni. In particolare, gli interventi sono focalizzati nei settori della gestione delle risorse idriche, sanitario, educazione e della riabilitazione urbana nelle aree del paese caratterizzate da alti tassi di povertà. Durante i primi quattro anni d'implementazione, il Programma ha finanziato 54 progetti di sviluppo di cui 25 progetti nel settore dell'acqua, 10 nel settore sanitario, 1 nel settore dello sviluppo urbano e 18 nel settore della formazione professionale. Nel 2011 il Governo italiano ha cancellato le prime tre quote del debito del Kenya per un ammontare di 16 milioni di euro, pari a circa il 75% dell'ammontare finora investito dopo solo quattro anni dall'inizio delle attività. I nuovi progetti del 2011 hanno finanziato diversi laboratori in due istituti di formazione professionale nel distretto di Nyandarua, mentre sono terminati i lavori per la costruzione di 5 Politecnici, divenuti già operativi nei distretti di Nyandarua, Kilifi e Tharaka. Il funzionamento del Programma di conversione del debito è facilitato da un apposito progetto di assistenza tecnica in gestione diretta finanziato dalla DGCS "Progetto di sostegno all'accordo bilaterale di conversione del debito II fase", che ha permesso la costituzione di una struttura *ad hoc* definita Segretariato. Obiettivo generale del Segretariato è di sostenere la strategia d'intervento del programma, da un lato assicurando il regolare svolgimento delle procedure di conversione del debito attraverso l'appropriato utilizzo dei fondi erogati e dall'altro contribuendo al rafforzamento delle capacità gestionali delle strutture di riferimento.

#### **Sviluppo agro-idraulico di Sigor-Kerio Valley- III FASE**

Tipo di iniziativa:	ordinaria	
Settore DAC:	31140	
Canale:	bilaterale	
Gestione:	diretta	
	PIUs	NO
	Sistemi Paese	NO
	Partecipaz. accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 9.187.491	
Importo erogato 2011:	euro 33.000	
Tipologia:	credito d'aiuto	
Grado di slegamento:	Parzialm. slegata	
Obiettivo del millennio:	O1:T3	
Rilevanza di genere:	secondaria	

La terza ed ultima fase del Progetto di Sviluppo irriguo di Sigor fa seguito alle prime due, che durarono dal 1985 al 1995 e crearono un perimetro irriguo di 275 ettari, derivando acqua dal fiume Wei Wei ad una quota più elevata rispetto al piano di campagna. In tal modo, il perimetro viene irrigato per gravità tramite irrigatori a pioggia montati su tubature mobili che vengono a loro volte innestate su una rete di tubature fisse. La semplicità ed efficacia di tale soluzione costituiscono un successo tecnico del progetto, che ha meritato nel 1999 un riconoscimento di UNEP quale riuscito esempio di lotta alla desertificazione. La terza fase del progetto prevede l'irrigazione e messa a coltura di altri 325 ettari di terreno, portando quindi a 600 ha la superficie totale del perimetro irriguo, ed inoltre la fornitura di macchine agricole, concimi, sementi e presidi fitosanitari, la formazione dei beneficiari, e la sistemazione antierosiva del territorio. La durata della terza fase è di cinque anni, ed il costo complessivo delle sue tre componenti (direzione lavori, costruzioni, forniture) è di circa 9,2 milioni di Euro. La gara per la direzione lavori si è conclusa nel 2009, ed il relativo contratto è stato aggiudicato alla società di ingegneria "Pietrangeli" di Roma nel febbraio 2011. La progettazione finale è stata completata dalla società suddetta, e la gara per l'assegnazione del lotto "Lavori" è in avanzato stadio di preparazione.

## ULTERIORI INIZIATIVE IN CORSO NEL 2011

Titolo	Sett. Dac	Tipo	Canale	Gestione	PIU	Sist. Paese	Partecip. Acc. Multidon.	Imp. compl.	Erogato 2011	Tipol.	Grado di Slegam.	OdM	Rilev. genere
Progetto di supporto al KIDDP	15110	Ordinario	BL	Diretta (FL+FE)	No	No	no	Euro 1.767.300	Euro 176.957,79	Dono	FL:slegata FE:legata	01:T1	Nulla
Programma di Assistenza Tecnica del Settore Acqua ed Irrigazione	14010	Ordinario	BL	Diretta (FL+FE)	Si	No	Si	Euro 233.000	Euro 0,00	Dono	FL:slegata FE:legata	07:T3	Nulla
Programma Integrato per lo sviluppo del Distretto di Ngomeni, Malindi	43010	Ordinario	BL	diretta / Coast Development Authority (Ex Art. 15)	No	Si	Si	Euro 3.094.461	Euro 0,00	Dono	Art. 15: slegata FL:slegata FE:legata	05:T1	Sec
Sostegno ai servizi sanitari distrettuali e sviluppo di politiche di partenariato tra settore pubblico e privato.	12210	Ordinario	BL	Finanz. al Gove ex art. 15/ Diretta (FL+FE)	Si	No	no	Euro 4.877.550	Euro 496.047,18	Dono	Art. 15: slegata FL:slegata FE:legata	04:T1	Nulla
Progetto di sostegno alle politiche sull'efficacia degli aiuti allo sviluppo per il Kenya, Somalia e Tanzania	15110	Ordinario	BL	Diretta (FL)	No	No	Si	Euro 526.000	Euro 164.000	Dono	slegata	08:T1	Nulla
Gender mainstreaming and empowerment of women in East Africa	15110	Ordinario	BL	Diretta (FL+FE)	No	No	Si	Euro 185.000	Euro 1.846,54- FE-	Dono	FL:slegata FE:legata	03:T1	Princ
CinemArena Programma itinerante di educazione sanitaria nelle aree disagiate	12110	Ordinario	BL	Diretta (FL+FE)	Si	No	No	Euro 250.000	Euro 11.936,61- FE-	Dono	FL:slegata FE:legata	04:T1	Nulla
Rafforzamento dei servizi di base per la popolazione somala residente nei campi profughi di Dadaab	72010	Emergenza	BL	Diretta (FL)/ Ong	No	No	Si	Euro 1.100.000	Euro 0,00	Dono	Parz. Slegata (50%)	01:T1	Nulla
Sviluppo ecosostenibile dell'irrigazione agricola e della bonifica in Kenya	31140	Ordinario	BL	Diretta (FL+FE)	No	No	No	Euro 1.275.600	Euro 429.200	Dono	FL:slegata FE:legata	07:T1	Nulla
Reti idriche e fognarie per utilizzo invasi delle dighe di Kirandich e Kiambere	14020	Ordinario	BL	Aff.to altri Enti/ Diretta (FL+FE)	No	No	No	Euro 33.400.000 (CA) + Euro 525.600 (FL+FE)	Euro 18.300-FE-	Credito d'aiuto/ dono	CA: Parz. Slegata (50%) FL:slegata FE:legata	07:T3	Nulla
Programma di reti di tutela comunitarie per minori a Nairobi	16010	Ordinario	BL	Ong promosso: CEFA	No	No	No	Euro 683.515 a carico DGCS	Euro 211.573,08	Dono	Slegata (contr. Ong/ legata (contr. Per oneri assic. e prev.)	01:T3	Secondaria

Interventi di controllo della diffusione dell'AIDS nel distretto di Malindi	12181	Ordinario	BL	Ong promosso: CISP	No	No	No	Euro 833.419 a carico DGCS	Euro 147.575,56	Dono	Slegata (contr. Ong)/ legata (contr. Per oneri assic. e prev.)	O6:T3	Sec.
Un freno all'AIDS. Prevenzione nelle comunità di Kayole e Soweto	12110	Ordinario	BL	Ong promossa: INTERSOS/ WOFAK	No	No	No	Euro 833.824 a carico DGCS	Euro 32.037,39	Dono	Slegata (contr. Ong)/ legata (contr. Per oneri assic. e prev.)	O6:T1	Sec.
Programma di lotta all'HIV/AIDS e di Educazione igienico-sanitaria di base	13040	Ordinario	BL	Ong promosso: Salute e Sviluppo	No	No	No	Euro 1.381.153 a carico DGCS	Euro 137.650,32	Dono	Slegata (contr. Ong)/ legata (contr. Per oneri assic. e prev.)	O6:T1	Nulla
Progetto integrato per il sostegno dell'attività agricola e la lotta all'AIDS nel distretto di Suba, provincia di Nyanza	13040	Ordinario	BL	Ong promosso: CEFA / CISP	No	No	No	Euro 1.711.040 a carico DGCS	Euro 466.993,24	Dono	Slegata (contr. Ong)/ legata (contr. Per oneri assic. e prev.)	O6:T3	Sec.
Intervento plurisettoriale di formazione e sviluppo delle comunità rurali nel territorio semi-arido del Tharaka District	43040	Ordinario	BL	Ong promosso: COL'OR	No	No	No	Euro 588.425 a carico DGCS	Euro 28.700,14	Dono	Slegata (contr. Ong)/ legata (contr. Per oneri assic. e prev.)	O1:T2	Sec.
Educare allo sviluppo, educare al lavoro per educare alla persona	111/ 113	Ordinario	BL	Ong promosso: AVSI	No	No	No	Euro 944.620,87 a carico DGCS	Euro 14.273,53- solo oneri-	Dono	Slegata (contr. Ong)/ legata (contr. Per oneri assic. e prev.)	O8:T1	Sec.
Progetto per il recupero dei ragazzi di strada e per il sostegno dei bambini e adolescenti vulnerabili e a rischio di Dagoretti.	112; 160	Ordinario	BL	Ong promosso: AMREF	No	No	No	Euro 887.150 a carico DGCS	Euro 5.768,29- solo oneri-	Dono	Slegata (contr. Ong)/ legata (contr. Per oneri assic. e prev.)	O1:T3	Sec.
Prevenzione, diagnosi e cura dell'HIV-AIDS nella provincia di Nairobi e nell'Eastern Province	13040	Ordinario	BL	Ong promosso: ACAP, Comunità di Sant'Egidio	No	No	No	Euro 810.798 a carico DGCS	Euro 255.918,	Dono	Slegata (contr. Ong)/ legata (contr. Per oneri assic. e prev.)	O6:T1	Sec.
Lotta all'HIV e AIDS e alle malattie della povertà nel distretto sud Imenti-Nkubu	120	Ordinario	BL	Ong promosso: SES	No	No	No	Euro 1.064.349 a carico DGCS	Euro 380.773	Dono	Slegata (contr. Ong)/ legata (contr. Per oneri assic. e prev.)	O6:T1	Sec.
Riduzione della mortalità nel Tharaka District tramite la razionalizzazione del sistema sanitario locale	12181	Ordinario	BL	Ong promosso: COL'OR	No	No	No	Euro 677.569 a carico DGCS	Euro 236.390,21	Dono	Slegata (contr. Ong)/ legata (contr. Per oneri assic. e prev.)	O6:T1	Sec.

**JOSEPHINE MSHAI RONDO**

Josephine Mshai Rondo è nata a Mombasa nel 1957. Laureata nel 1981 in Economia, all'Università di Nairobi, ha proseguito i suoi studi e la sua formazione specializzandosi nell'ambito della cooperazione allo sviluppo, in particolare sull'empowerment femminile nelle zone rurali. Nel 1987 ha conseguito un master in Economia, in Canada ed in seguito ha partecipato a diversi corsi di formazione, seminari e workshop su strumenti finanziari in favore delle donne in zone rurali, sulla gestione di progetti generatori di reddito su governance e sviluppo sostenibile. Svolge il suo primo incarico professionale come funzionario di pianificazione finanziaria presso il Ministero dell'Ambiente e delle Risorse Naturali, dal 1981 al 1988. Successivamente, si trasferisce al Ministero della Pianificazione, presso l'Ufficio di Pianificazione Nazionale per lo Sviluppo della Provincia Costiera di Mombasa, prima come assistente per la pianificazione provinciale e poi come responsabile per il Programma nel distretto di Kilifi. Nell'ambito del Programma suddetto, la dott.ssa Rondo ha coordinato la realizzazione di due progetti finanziati dall'IFAD (International Fund for Agricultural Development) per lo sviluppo dei territori aridi e semi aridi costieri e del distretto di Kwale/Kilifi.

Dal 1993 ad oggi, la dott.ssa Rondo ha lavorato per l'Autorità per lo sviluppo costiero (Coast Development Authority) ricoprendo diverse cariche, dal 1993 al 1997 come Economista senior, dal 1997 al 2007 come Responsabile del Dipartimento di Pianificazione, dal 2007 al 2011 come Planning e Development Manager. Il suo ultimo incarico prima dell'attuale è stato quello di Chief Manager per la Ricerca, la Pianificazione e lo Sviluppo. Da gennaio 2012 ricoprirà il ruolo di Chief Manager per la Ricerca, Pianificazione e Servizi Tecnici.

È da sempre promotrice del dialogo e dell'inclusione partecipativa della società civile e dei privati, nell'ottica di una riduzione di duplicazioni di sforzi e più forti sinergie per le attività di sviluppo. Ha, inoltre, mostrato un'attenzione particolare alle tematiche ambientali, ed in particolare alla tutela della biodiversità, come dimostra anche la sua pubblicazione "Forging partnership between stakeholders for the Conservation of coastal resources in Diani-Chale marine project area" e la partecipazione all'elaborazione della politica nazionale per l'uso della terra.

Tra le sue mansioni all'Autorità per lo sviluppo costiero, le è stata affidata anche l'implementazione del Programma per lo sviluppo integrato socio-sanitario nel distretto di Malindi, finanziato dal Governo Italiano, che ha come obiettivo il miglioramento delle strutture sanitarie, educative e produttive della zona di Ngomeni. Per l'eccellente lavoro svolto, nell'ambito di tale Programma, la dott.ssa Rondo ha ricevuto, lo scorso 18 dicembre, l'onorificenza da parte del capo dello Stato.

## Corno d’Africa

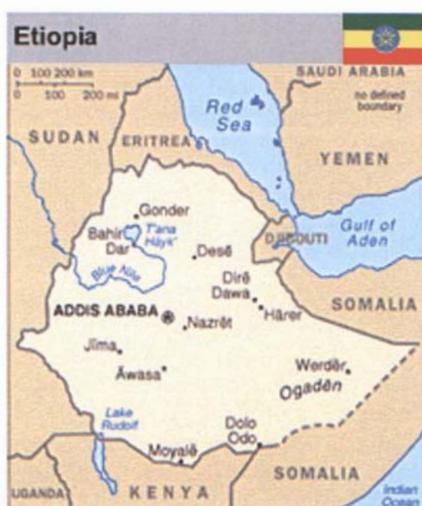
### Linee guida e indirizzi di programmazione 2011-2013

Paesi prioritari: **Etiopia, Somalia, Eritrea.**

“L’**Etiopia** resterà nel triennio, assieme al Mozambico, il Paese dell’Africa sub sahariana di assoluta priorità nel Corno d’Africa. La programmazione triennale approvata nel 2009, sotto forma di memorandum d’intesa con il Governo etiopico nel rispetto dell’*ownership* locale, si articola su quattro settori prioritari: sanità di base, educazione, acqua e igiene, sviluppo rurale e sicurezza alimentare.

In **Somalia**, per motivi di sicurezza, gli interventi sono attualmente limitati allo strumento multilaterale. Sarà mantenuto, nei limiti del possibile, un livello di impegni finanziari all’altezza del ruolo svolto sinora.

L’**Eritrea** è inserita fra i Paesi prioritari sulla base delle indicazioni politiche mirate a rivitalizzare il dialogo bilaterale. La realizzazione di programmi operativi dipenderà, peraltro, dall’effettivo evolversi positivo delle relazioni bilaterali.”



### ETIOPIA

Secondo le proiezioni del terzo ed ultimo censimento della popolazione (2007), in Etiopia risiedono circa 78 milioni di persone che crescono ad un tasso del 2,6% annuo, tra i più elevati al mondo. La parcellizzazione etnica è molto alta (più di 80 gruppi), così come la prevalenza rurale ed il pluralismo religioso (l’ortodossia rimane la fede più praticata, incalzata dall’islam e, a distanza, da altre minoranze cristiane). L’economia è basata essenzialmente su agricoltura e servizi, quest’ultimo settore in costante ascesa. L’agricoltura concorre per circa il 42% alla formazione del PIL, copre il 90% delle esportazioni ed assorbe l’85% della manodopera<sup>6</sup>.

#### IL GTP *Growth and Transformation Plan*

Il GTP si ispira alla volontà di lungo periodo del Governo di far entrare l’Etiopia nel novero delle economie a reddito medio, grazie ad un sistema agricolo moderno e ad un settore industriale trainante. Ambiziosi gli obiettivi per il periodo di riferimento, che includono il mantenimento della crescita annua su valori pari compresi tra l’11 ed il 14%, il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (OSM) e la costruzione di uno stabile stato democratico ed orientato ad uno sviluppo sostenibile. Oltre agli investimenti in campo agricolo ed industriale, il Governo etiopico punta al consolidamento delle infrastrutture (trasporti ed energia), all’aumento della disponibilità e qualità dei servizi di base (istruzione e salute) e al miglioramento del sistema dell’amministrazione pubblica (*governance* e giustizia). Il GTP, tuttavia, non riporta gli indicatori che il Governo intende utilizzare per misurare il raggiungimento di tali obiettivi, e nemmeno fornisce spiegazioni esaustive su come li si possa raggiungere o si riescano a mantenere gli elevati tassi di crescita prospettati.

Il settore industriale concorre solo

per il 12,9% alla formazione del PIL e rimane relativamente arretrato. Ne rallentano lo sviluppo la presenza dello Stato a discapito di competizione e concorrenza, la carenza di infrastrutture, un sistema fiscale non adeguato, la debolezza del sistema finanziario, le limitazioni in tema di diritti di proprietà su immobili e terreni e la scarsa certezza del diritto. Nel complesso, la struttura economica del Paese risulta fragile, troppo sbilanciata verso il settore agricolo e soggetta alla forte volatilità dei prezzi delle principali esportazioni ed alle variabili climatiche.

Nonostante ciò, nel triennio 2004-2007 il Paese ha segnato un tasso medio annuo di crescita dell’11%, grazie a produttività agricola, investimenti in infrastrutture, sviluppo dei servizi e consistenza dell’APS. Tuttavia, negli ultimi due anni il ritmo di crescita è stato rallentato dai rigorosi programmi di politica fiscale e monetaria adottati dal Governo, resisi necessari per ridurre l’inflazione ed aumentare le riserve di valuta estera. Nel 2010 è stato definito il piano di sviluppo del Paese per il periodo 2011-2015 (*Growth and Transformation Plan – GTP*), che succede al quinquennale *Plan for Accelerated and Sustainable Development to End Poverty* – riferito al periodo 2005/06-2009/10. È sostanzialmente positivo il bilancio di UNDP sui progressi dell’Etiopia in relazione agli Obiettivi di Sviluppo del Millennio: il Paese ha, infatti, fatto registrare significativi passi avanti nei settori sociali (istruzione e salute), pur rimanendo in salita la strada verso il conseguimento

<sup>6</sup> Fonte: FMI, *Country Report Ethiopia*, Luglio 2008.

degli obiettivi legati a parità di genere, ambiente ed integrazione nel mercato globale. L'Etiopia è uno dei maggiori beneficiari dell' Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS) a livello mondiale. I dati OCSE indicano che le effettive erogazioni per l'Etiopia nel 2008 hanno superato i 3,3 miliardi di USD, costituendo l'8% dell'APS complessivo per l'Africa subsahariana<sup>7</sup>. Tale dato è stato confermato anche per il 2010 (3,23 miliardi di USD) nel quadro del "2011 Survey on Monitoring the Paris Declaration" presentato dall'OCSE al Quarto Foro di Alto Livello di Busan. L'aiuto esterno rappresenta circa un terzo della spesa pubblica del Paese. I cinque principali donatori nel Paese sono Banca Mondiale, Stati Uniti, DFID, Banca di Sviluppo Africana e Commissione Europea.

#### L'Etiopia e l'efficacia degli aiuti: un esempio positivo di dialogo tra donatori

In Etiopia opera un organismo di coordinamento tra donatori - *Development Assistance Group* (DAG) - costituito nel 2001 e dove l'Italia partecipa attivamente dal 2006 insieme con altre 25 agenzie bi e multilaterali - che mira a condividere informazioni per armonizzare l'APS e favorire il raggiungimento degli Obiettivi del Millennio. La struttura del DAG comprende il gruppo dei direttori delle Agenzie di Cooperazione in loco, un Comitato esecutivo ed una serie di gruppi di lavoro tecnico con focus settoriale (*Technical Working Groups* - TWG). Tali gruppi svolgono essenzialmente attività di consulenza nell'elaborazione di rapporti programmatici, nella revisione delle strategie di sviluppo, nell'analisi di progressi e criticità e nella definizione dell'agenda di dialogo con il Governo. Fin dal 2008 sono stati inoltre costituiti dei gruppi donatori-governo (*Sectoral Working Groups* - SWG) per favorire il dialogo sulle 'policies' settoriali. La Cooperazione Italiana allo Sviluppo partecipa a tutti i principali TWG istituiti: Istruzione, Parità di Genere, *Governance*, HIV/AIDS, Salute, Popolazione e Nutrizione, Sviluppo del Settore Privato e del Commercio, Comitato di Gestione delle Finanze Pubbliche, Sviluppo Rurale e Sicurezza Alimentare, Acqua ed Energia. Rispetto alla continuità ed alla qualità del contributo dato a tali gruppi di lavoro sino al 2008, tuttavia, dal 2010, la presenza saltuaria o carente di risorse umane competenti e qualificate presso l'UTL ha determinato un progressivo ridimensionamento del ruolo dell'Italia nel dialogo settoriale. Nel 2011, ad esempio, si è detenuta la *co-chairmanship* di due soli TWG (Energia e Public Financial Management) e, con il venire meno della presenza dell'esperto energia, rimane all'Italia la sola *co-chairmanship* del Public Financial Management. Ma e' all'interno del coordinamento UE che la Cooperazione italiana ha assunto nel 2010, e ancora di più nel 2011, un ruolo particolarmente incisivo, assumendo inizialmente l'impegno di Paese facilitatore per la realizzazione di una *Fast Track Initiative* (FTI) sulla Divisione del Lavoro (DoL). Investita di tale ruolo, la Cooperazione Italiana ha sostenuto in particolare: (i) la definizione di una nuova strategia di cooperazione comune a tutti i Paesi interessati alla DoL (*Joint Assistance Strategy* - JAS), (ii) l'applicazione pragmatica e flessibile del Codice di Condotta, con un'apertura anche a donatori non-UE eventualmente interessati; (iii) la possibilità per gli Stat Membri -SM- di avviare progetti multisettoriali e iniziative minori anche al di fuori dei settori prioritari; (iv) l'individuazione di un massimo di tre settori in cui sperimentare l'esercizio di DoL e quindi indicare i rispettivi 'lead donor' e 'active donors'. Nel 2011 si sono completati il *mapping* settoriale e l'identificazione dei vantaggi comparativi per ciascun donatore e delle responsabilità dei 'lead donor'. Tali risultati sono stati recepiti dalla locale Delegazione della UE in qualità di *Lead Facilitator*. Alla fine del 2011 non è stato ancora raggiunto un accordo sulla definizione dei settori di intervento e non è stata avviata organicamente la ri-pianificazione delle presenze bilaterali nel Paese mentre e' stata finalizzata la *Joint Assistance Strategy* che rappresenta il framework comune per tutti le strategie di cooperazione dei paesi UE (UE + in quanto e' coinvolta anche la Norvegia) con l'Etiopia. La Cooperazione italiana in Etiopia si è poi fatta promotrice, in seno al coordinamento UE, di una iniziativa per applicare su scala nazionale il processo di *Joint Programming*. L'approfondimento in merito è stato condotto congiuntamente con Irlanda e Austria anche se è emerso (soprattutto da parte dell'Irlanda) la mancanza dei tempi tecnici per una immediata applicazione; tuttavia, è stata invece confermata la volontà di lavorare insieme per una attuazione futura. La lettera dei Commissari UE Piebalgs e Fule e dell'Alto Rappresentante Ashton, distribuita a dicembre 2011, ha riproposto l'Etiopia come paese pilota per l'applicazione del *Joint Programming*. In questo contesto, la spinta italiana ha consentito di modificare l'iniziale reazione negativa all'esercizio da parte della Delegazione e di alcuni paesi membri e ha consentito di pervenire ad una posizione comune degli Head of Mission che hanno espresso l'intenzione di aderire alla proposta di sperimentazione del *Joint programming* in Etiopia. La Cooperazione italiana lavora nel Paese con un largo uso dell'esecuzione governativa e attraverso il finanziamento di pooled funds multidonatore. La gestione diretta e' trascurabile e i finanziamenti multilaterali sono quasi tutti relativi a fondi multidonatore in cui l'agenzia internazionale opera come semplice gestore amministrativo. Infine, l'Italia ha partecipato a nuove importanti missioni congiunte con i donatori nell'ambito dei programmi GEQIP (*implementation support mission*: 1-15 Dicembre 2010; *Italian Development Cooperation*, World Bank, DfID, Finland, Netherlands) e PBS (*PBS Joint Review Meeting*: Aprile 2010, all PBS donors & PBS *Joint Review Meeting*: Novembre 2010, all PBS donors).

#### MDG Performance Fund

##### un meccanismo di finanziamento congiunto per il rafforzamento del sistema sanitario

Raggiungere piena efficacia degli aiuti nel settore sanitario rappresenta una sfida particolarmente difficile a causa della moltitudine e diversa natura (pubblico, privato, PPP) degli attori internazionali coinvolti.

Dal 2005, l'agenda per l'efficacia degli aiuti nel settore sanitario etiope ha incluso alcune iniziative fra Governo e donatori che hanno stabilito i principi cardine per un coordinamento basato sul principio di *One plan, one budget, one report*. L'Italia è stata fra i protagonisti di questo processo, partecipando attivamente alla preparazione di un *Codice di Condotta* fra i donatori (2005), di un *manuale per l'armonizzazione degli aiuti nel settore sanitario* (2007) fino, in anni più recenti, alla formulazione di *Joint Financing Arrangement* fra Ministero della Sanità etiope e donatori.

L'MDG Fund, stabilito nel 2008, ha concretizzato questo percorso in un meccanismo di finanziamento coordinato, gestito direttamente dal Ministero della Sanità e monitorato congiuntamente da tutti i contribuenti e dalle autorità locali coinvolte, rappresentando un ritorno al *Sector Budget Support*, nel rispetto dei principi dell'efficacia degli aiuti e dell'*International Health Partnership*, di cui anche l'Italia è firmataria dal 2008. Il fondo è una delle modalità di finanziamento preferite del Governo etiope per l'aumento progressivo dell'assistenza dei donatori a sostegno della *Health Sector Development Programme*, la strategia nazionale sanitaria. Anche grazie a un meccanismo di governance coordinata efficacemente, l'MDG Fund risponde pienamente ai

<sup>7</sup> Fonte: OCSE/DAC, 201.

<p>criteri stabiliti a Parigi, Accra e Busan. In termini di <i>ownership, alignment e harmonization</i> il fondo è gestito direttamente dal Ministero, finanziando le priorità identificate nella strategia settoriale e attraverso un accordo fra governo e donatori che armonizza l'aiuto di questi ultimi evitando duplicazioni e frammentazione. <i>Managing for results e mutual accountability</i> sono assicurati attraverso il finanziamento e complementare assistenza tecnica (prevalentemente italiana) su <i>Health Management Information System</i> per lo sviluppo di un efficiente sistema nazionale di monitoraggio e sul regolare reporting assicurato nel <i>Joint Financial Arrangement</i>. Questo accordo, infatti, stabilisce chiaramente tutte le procedure di gestione dell' MDG Fund, compresa la pianificazione, la gestione finanziaria, il framework di governance e il processo decisionale, l'<i>auditing</i> e la valutazione, nonché il controllo e la gestione della supply chain. Sotto la leadership del Ministero della Sanità, attraverso un sistema di governance e monitoraggio condiviso, l'MDG Fund risulta fondamentale per il rafforzamento del sistema sanitario e di conseguenza per il raggiungimento degli Obiettivi del Millennio quali diminuzione della mortalità materna e infantile.</p>	
Canale	Bilaterale (ex Art. 15)
Donatori Partecipanti	Australia, Irlanda, Italia, Regno Unito, Spagna, OMS, UNICEF e UNFPA
Contributo totale	\$ 97 milioni
Contributo Italiano	Euro 2,9 milioni

### La Cooperazione italiana

Dalla seconda metà degli anni Ottanta ad oggi, l'Etiopia è uno dei Paesi prioritari nella strategia della Cooperazione Italiana e destinatari di una quota rilevante del sostegno italiano, garantito principalmente attraverso i canali bilaterale e multi-bilaterale, in seconda istanza multilaterale ed ONG promosso. Se, in passato, si è intervenuti in numerose aree, dal 2011 la presenza dell'Italia è andata concentrandosi in un numero limitato di settori (4) e su alcuni temi intersettoriali, nel rispetto dei principi di Parigi e del Codice di Condotta sulla DdL. Nel 2011 è proseguita la realizzazione di alcuni vasti programmi previsti già nel 'Programma Paese 1999-2001' (6 iniziative ancora in corso per un valore complessivo di Euro 41.143.982) o concordate nell'ambito dell'Intesa intergovernativa raggiunta a latere del vertice italo-etiope svoltosi a Roma nel novembre 2004. Si è continuato, inoltre, nell'implementazione di tutti i maggiori interventi previsti dal 'Programma Paese 2009-2011' (12 iniziative ancora in corso, per un valore complessivo di oltre 47,3 milioni di Euro) sottoscritto ad Addis Abeba nell'aprile 2009. Complessivamente, le iniziative finanziate sul canale bilaterale e multi-bilaterale, a cui vanno aggiunti i progetti promossi delle ONG, in fase di realizzazione nel 2011 ammontano a circa 93 milioni di Euro. Sono quattro, oggi, i settori prioritari di intervento della Cooperazione Italiana in Etiopia (salute, istruzione, sviluppo rurale, acqua) - cui si aggiungono le aree trasversali *good governance e gender/children* - scelti d'accordo con le Autorità etiopiche alla luce dell'esperienza pregressa, del vantaggio comparativo per l'Italia e della qualità dell'assistenza tecnica. Tutte le iniziative previste dal 'Programma Paese 2009-2011' sono state formulate in collaborazione con il Governo, nel quadro delle strategie di sviluppo nazionali, nell'ottica del perseguimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (OSM) e nel rispetto dei principi di Parigi/Accra.

### Principali iniziative

#### Filiere agricole in Oromia

Tipo di iniziativa:	ordinaria	
Settore DAC:	31161	
Canale:	bilaterale	
Gestione:	affidata al Governo ex art. 15/IAO	
	PIUs	NO
	Sistemi Paese	SI
	Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 1.700.000 (di cui IAO euro 365.000)	
Importo erogato 2011:	euro 1.209.000	
Tipologia:	dono	
Grado di slegamento:	art 15: parz. slegata (80%) / IAO:legata	
Obiettivo del millennio:	O1:T1	
Rilevanza di genere:	secondaria	

L'iniziativa è mirata allo sviluppo del settore agricolo in specifiche aree rurali della zona Bale della regione Oromia e sarà realizzata nel periodo 2011-2012 (18 mesi). La realizzazione delle attività è affidata ad organizzazioni il più possibile coinvolte nelle filiere produttive sia a livello regionale che a livello decentrato, in particolare a livello di *woreda* (distretti amministrativi). L'attività di assistenza tecnica, affidata all'Istituto Agronomico per l'Oltremare (IAO), è destinata a potenziare le capacità operative dei vari enti locali coinvolti e a garantire il coordinamento delle attività progettuali e delle relazioni tra partners etiopici e italiani (fra cui la Fondazione Slow Food per la Biodiversità). Le coltivazioni previste riguardano il grano duro e il caffè di foresta.

**SupHort-Capacity building of agricultural services for Supporting Horticultural sector development**

Tipo di iniziativa:	ordinaria	
Settore DAC:	31161	
Canale:	multilaterale	
Gestione:	OO.II.: IAMB	
	PIUs	NO
	Sistemi Paese	NO
	Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 3.000.000	
Importo erogato 2011:	euro 0,00-già erogato-	
Tipologia:	dono	
Grado di slegamento:	slegata	
Obiettivo del millennio:	O1:T2	
Rilevanza di genere:	secondaria	

Il progetto si prefigge di contribuire allo sviluppo del settore orticolo mediante il rafforzamento delle istituzioni preposte ad assistere le attività dei piccoli agricoltori nei territori del progetto. Il progetto comprende 5 componenti: i) Rafforzamento del personale e delle istituzioni territoriali per lo sviluppo dell'orticoltura; ii) Sviluppo delle capacità degli agricoltori attraverso programmi di ricerca e divulgazione partecipativi sulle buone pratiche orticole; iii) Potenziamento degli schemi irrigui su piccola scala per una migliore gestione della risorsa acqua; iv) Promozione commerciale della produzione orticola su piccola scala; v) Preparazione di prodotti GIS a supporto dello sviluppo orticolo a livello delle woreda selezionate. Le attività sono effettivamente iniziate a ottobre 2011. È stata costituita la *Project Management Unit* (PMU) in Addis Abeba affiancata da due *Regional Facilitation Team* operativi nelle due sedi regionali (Ambo e Bahir Dar). È stata condotta una ricerca sul campo nei distretti dove si effettuerà l'intervento al fine di valutare le potenzialità di sviluppo del settore ortofrutticolo e le capacità delle istituzioni locali, e conseguentemente orientare e pianificare le attività progettuali. Sono stati organizzati due meeting di pianificazione a livello regionale a cui hanno partecipato le principali istituzioni locali. Infine sono stati organizzati due workshop a livello regionale per la formazione del personale dei servizi di sviluppo agricolo che si occuperà direttamente del *capacity building* e della gestione dei gruppi di agricoltori coinvolti nella disseminazione e sviluppo di tecnologie appropriate per l'orticoltura.

**Contributo al Programma di Capacity Building del settore pubblico- PSCAP**

Tipo di iniziativa:	ordinaria	
Settore DAC:	15110	
Canale:	bilaterale	
Gestione:	affidata al Governo ex art. 15/OO.II.: WB(BM)/diretta (FL)	
	PIUs	NO
	Sistemi Paese	SI
	Partecipazione ad accordi multi-donatori:	SI
Importo complessivo:	euro 3.250.000	
Importo erogato 2011:	euro 139.800,97	
Tipologia:	dono	
Grado di slegamento:	slegata(art. 15+FL+WB)	
Obiettivo del millennio:	O8:T1	
Rilevanza di genere:	secondaria	

Si tratta di un fondo multidonatore gestito dal Governo etiopico e destinato al *Capacity Building* del settore pubblico. Sono state identificate sette aree prioritarie che necessitano di una riforma strutturale ed istituzionale: i) Servizio pubblico; ii) Decentramento a livello di Distretto; iii) Sistema giudiziario; iv) Rafforzamento della capacità di gestione urbana; v) Sistema fiscale; vi) Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione e vii) Gestione della spesa pubblica. Il programma coniuga un fondo ex Art 15 e un piccolo Fondo Fiduciario gestito dalla Banca Mondiale al fine di rispondere con puntualità ad eventuali ostacoli emersi in fase di attuazione del programma. Le principali attività finora svolte hanno riguardato lo snellimento delle procedure per l'assegnazione delle terre, la valutazione del potenziale delle entrate fiscali, la razionalizzazione delle dogane, l'introduzione di un nuovo sistema di valutazione delle prestazioni dell'amministrazione pubblica (Balanced Scorecard), la formazione sulla leadership per i giovani, la formazione delle forze di polizia per migliorare il trattamento dei detenuti, l'introduzione di call centers nell'amministrazione della giustizia, la creazione di siti internet per facilitare l'accesso della popolazione ai servizi pubblici.

## ULTERIORI INIZIATIVE IN CORSO NEL 2011

Titolo	Sett. Dac	Tipo	Canale	GESTIONE			Acc. Multidon.	Importo comples.	Importo erogato 2011	Tipol.	Grado di Slegam	OdM	Rilev. Genere
				gestione	PIU	Sist. Paese							
Contributo italiano al programma di sviluppo del settore sanitario (HSDP 2012-2012)	12110	Ordinario	BL	Affidata al Governo/diretta	si	si	si	Euro 8.200.000	Euro 3.327.130,27	Dono	Slegata (art. 15+FL)/ Legata (FE)	O4:T1	Secondaria
General Education Quality Improvement Program-Geqip-	11220	Ordinario	MBL	OO.II.: WB diretta	no	si	si	Euro 15.981.420	Euro 3.906.361,05	Dono	Slegato(WB+FL)/ FE: legato	O2:T1	Secondaria
Rural WaSHin Oromia	14020	Ordinario	BL	Affidata al Governo/diretta	no	si	no	Euro 1.910.000	Euro 55.355,31	Dono	Slegata (art. 15+FL)/ Legata (FE)	O7:T3	Secondaria
WaSH in Small and Medium Towns	14020	Ordinario	BL	Affidata al Governo/diretta	no	si	no	Euro 6.150.000	Euro 112.765,23	Dono	Slegata (art. 15+FL)/ Legata (FE)	O7:T3	Secondaria
Protection of Basic Services (PBS)- Phase II	12191	Ordinario	MBL	OO.II.: WB/ diretta	no	si	si	Euro 8.518.400	Euro 175.681,62- FE-	Dono	Slegato(WB+FL)/ FE: legato	O4:T1	Nulla
Progetto Prigione di Makallè	151	Ordinario	ML	OO.II.:ILO / Diretta	no	no	si	Euro 650.000	Euro 650.000	Dono	Slegato	O3:T1	Principale
Contributo Italiano al programma di sviluppo del settore educazione ESDP	11110	Ordinario	BL	Aff. al Governo / Diretta	si	si	no	Euro 30.757.265	Euro 4.954.152	Dono	Slegato(art. 15+FL) FE: legato	O2:T1	Secondaria
Contributo Italiano al programma di sviluppo del settore educazione - Post graduate component ESDP PPG	11110	Ordinario	BL	Aff. al Governo / Diretta	si	si	no	Euro 2.677.100	Euro 0,00	Dono	Slegato(art. 15+FL) FE: legato	O2:T1	Secondaria
Gender Pooled Fund	151	Ordinario	ML	OO.II.: UNDP	si	si	si	Euro 100.000	Euro 100.000	Dono	Slegato	O3:T1	Secondaria
Progetto di assistenza tecnica per il rafforzamento dell'industria del pellame	25010	Ordinario	MBL	OO.II.: UNIDO/ diretta	no	no	no	Euro 2.700.000	Euro 292.142	Dono	Slegato/ Legato	O8:T2	Secondaria
Iniziativa di emergenza per la riduzione del rischio nei settori acqua, igiene ambientale e salute nel sud del paese.	700	Emergenza	BL	diretta	no	si	no	Euro 1300000	Euro 1.300.000	Dono	Slegato/ Legato	O7:T1	Secondaria